

"SAVOIA,"

ANNO XXXX - 2002 • RIVISTA N. 9-10-11-12 • Settembre-Ottobre-Novembre-Dicembre



SOMMARIO

MESSAGGIO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
agli Italiani per il Capodanno 2003

MESSAGGIO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
al Gruppo Savoia per la cena sociale di Natale

UDIENZA PRIVATA IN VATICANO

LA STRADA PERCORSA
di P.L. Beretta

LEGGI COSTITUZIONALI

IL CARDINALE DIONIGI TETTAMANZI ARCIVESCOVO DI MILANO

IL RIENTRO IN PATRIA
di Salvatore Zappalà

CONTRO LO SNOBISMO INTELLETTUALE
di Franco Mattavelli

COME E' NATA LA BANDIERA DI COMBATTIMENTO DELLA REGIA MARINA

PREGHIERA PER IL DUCA DI SANTA SEVERINA

NOTIZIE E FLASH

BIBLIOGRAFIA SABAUDA

JELENA
recensione libro di Luciano Regolo

ALLA REGINA ELENA
di Diego Calcagno

PESCHIERA: Dante, Carducci, Proclama di S.M. V.E. III

ROVERETO: Lapide Regina Margherita, Poesia di Don Antonio Rossaro

NOZZE

RITRATTO DI UN SOLDATACCIO ROZZO E MALACCORTO
di Indro Montanelli

NECROLOGI

MEMORIA STORICA

In copertina:

Arma di Cavalleria - Ufficiale Porta-Stendardo 1942

ANNO 40° / 2002 - N° 9-10-11-12 *Settembre-Ottobre-Novembre-Dicembre*
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
70% FILIALE DI MILANO



**MESSAGGIO
di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
agli Italiani per il Capodanno 2003**

Cari Compatrioti,
il 2002 è stato un anno di incertezze economiche e di calamità naturali e rivolgo nuovamente un solidale pensiero ai familiari di tutte le vittime, in particolare quelle del Molise.

Ho in memoria il ritorno in Vaticano il 23 Dicembre u.s. e la paterna accoglienza del Santo Padre al quale abbiamo rinnovata la filiale devozione di Casa Savoia alla vigilia del suo primo millennio.

Il prossimo anno sarà molto importante per l'Italia che presiederà dal 1° Luglio l'Unione Europea e dovrà affrontare difficili situazioni nazionali ed internazionali. Tutte le difficoltà possono essere vinte con la volontà unanime degli Italiani. Solo l'unione permetterà alle nostre istituzioni di operare per il bene della Nazione.

Il Parlamento ci ha finalmente permesso di tornare ad essere Italiani fra Italiani e spero poter rientrare presto in Patria con mia moglie e il nostro figlio per condividere con Voi le sorti della Nazione perché "L'Italia innanzi tutto!".

Nell'inviare a tutti auguri di felicità e prosperità per il nuovo anno, desidero ringraziare dal profondo dell'animo quanti, in così gran numero, hanno voluto essermi vicini in questi anni.

Vittorio Emanuele

Ginevra, 31 Dicembre 2002



MESSAGGIO
di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
al Gruppo Savoia
per la cena sociale di Natale

Carissimi,

anche quest'anno sono lontano dall'Italia per festeggiare il Santo Natale, come tutti sapete non più per l'iniquo esilio, ma bensì per questa frattura alla vertebra che ancora mi costringe all'immobilità.

Non importa! Il dolore più grande è svanito e col cuor contento auguro a tutti Voi un sereno Santo Natale e un Felice Anno Nuovo.

Vittorio Emanuele

Ginevra, 13 dicembre 2002



UDIENZA PRIVATA IN VATICANO



Alle ore 11 del mattino di Lunedì 23 dicembre u.s. S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele Capo di Casa Savoia, S.A.R. la Principessa Marina e S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto sono stati ricevuti in udienza privata in Vaticano da Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II.

La Famiglia Reale, giunta all'Aeroporto di Ciampino con un aereo privato alle 9.07, è proseguita con due auto del Corpo Diplomatico, scortate dalle Forze dell'Ordine, attraverso la città di Roma, per la Città del Vaticano.

Dopo l'udienza, i Reali Principi, tenuta una conferenza stampa in una sala dell'Aeroporto, alle 13,15 sono ripartiti per Ginevra.

LA STRADA PERCORSA

di P.L. Beretta

Nel momento del rientro dei Reali Principi, dobbiamo esprimere riconoscenza a quanti si sono battuti in tutti questi 56 anni al nostro fianco, perché terminasse l'ingiusto esilio.

Avevamo sperato nel rientro di S.M. il Re Umberto II, ma sono passate prima una, poi due generazioni ed il rientro è stato consentito solo ora alle LL.AA.RR. i Principi Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto.

Il nostro pensiero si rivolge a quanti, a tutti i livelli, hanno dimostrato la loro fede nei momenti più difficili, quando molti venivano assaliti dallo sconforto, rendendosi conto che le loro fatiche sembravano inutili e non comprese, e tutto sembrava perduto.

Ma una tenace perseveranza a sostegno delle ragioni storiche e morali di Casa Savoia è riuscita a consentire l'opera di tanti fedelissimi, attraverso strade complesse, che solo ora ha avuto conclusione con la fine dell'assurdo esilio.

Speriamo che questa opera sia ricordata dai giovani d'oggi che poco sanno, perché non hanno potuto seguire tante battaglie sostenute per il bene inseparabile del Re e della Patria.

LEGGI COSTITUZIONALI

LEGGE COSTITUZIONALE 23 ottobre 2002, n.1.

Cessazione degli effetti commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica, con la maggioranza assoluta dei rispettivi componenti hanno approvato;

Nessuna richiesta di referendum costituzionale è stata presentata.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge costituzionale:

Art. 1

1. I commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione esauriscono i loro effetti a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale.

La presente legge costituzionale, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 ottobre 2002

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, il Guardasigilli: CASTELLI

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 77) (prima deliberazione):

Presentato dal sen. BUCCIERO ed altri il 5 giugno 2001.

Assegnato alla 1° commissione (Affari costituzionali), in sede referente, il 27 giugno 2001.

Esaminato dalla 1° commissione il 31 luglio 2001; l'11, 20, 26 settembre 2001.

Esaminato in aula il 31 gennaio 2002 ed approvato il 5 febbraio 2002 in un testo unificato con atti n. 277 (Sen. PEDRIZZI ed altri);

n. 401 (sen. SCHIFANI ed altri); n. 417 (sen. GRECO); n. 431 (sen. EUFEMI ed altri); n. 507 (sen. ROLLANDIN ed altri); n. 674 (sen. PEDRINI ed altri); n. 715 (sen. COSTA).

Camera dei deputati (atto n. 2288):

Assegnato alla I commissione (Affari costituzionali) in sede referente, il 5 febbraio 2002.

Esaminato dalla I commissione il 26, 28 febbraio 2002; il 5, 12, 19 marzo 2002.

Relazione presentata il 4 aprile 2002 (atto n. 2288/A – relatore on. MAZZONI).

Esaminato in aula l'8 aprile 2002 ed approvato il 10 aprile 2002.

Senato della Repubblica (atto n. 77/B) (seconda deliberazione):

Assegnato alla 1° commissione (Affari costituzionali), in sede referente, il 15 aprile 2002.

Esaminato dalla 1° commissione il 14 maggio 2002.

Esaminato in aula ed approvato il 15 maggio 2002.

Camera dei deputati (atto n. 2288/B):

Assegnato alla 1° commissione (Affari costituzionali), in sede referente, il 16 maggio 2002.

Esaminato dalla 1° commissione il 4 luglio 2002.

Esaminato in aula l'8 luglio 2002 ed approvato l'11 luglio 2002

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo della nota qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura della disposizione di legge alla quale è operato il rinvio e della quale restano invariati il valore e l'efficacia.

Nota all'art. 1, comma 1:

– Il testo dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, i cui effetti si esauriranno a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, è il seguente:

“XIII – I membri e i discendenti di Casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici né cariche elettive.

Agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale”.

02G0267

da: "L'ATTUALITÀ" periodico mensile di società e cultura

IL RIENTRO IN PATRIA

di Salvatore Zappalà

Incaricato Settore Turismo Storico Culturale

Per vari motivi e molteplici aspetti ideali, l'arrivo in Italia della Famiglia Reale dei Savoia segnerà certamente un momento emozionante di vivo giubilo all'insegna di una rinnovata conciliazione nazionale, con il ricordo storico delle sagge e tanto sentite parole che il Sovrano Vittorio Emanuele III rivolse al popolo italiano il 29 luglio 1900 quando assunse al Regno... "si uniscano tutte le forze vive per conservare intatte le conquiste della Libertà e dell'Unità d'Italia. Che Dio mi sia di aiuto e mi sorregga l'amore del mio Popolo."

Non si vogliono qui nostalgicamente evocare i numerosi alti meriti che S.M. il Re Vittorio Emanuele III seppe personalmente conquistarsi nei 46 anni di Regno, in un'epoca non sempre facile della vita della Nazione nel contesto della complessa, spesso infocata, situazione socio-economica politica-culturale europea e mondiale del primo Novecento. Tuttavia non si possono sottacere, soprattutto per le nuove generazioni, alcune peculiarità di valore universale nel tempo e nello spazio, fortemente connaturate allo spirito e allo stile di vita degli uomini di Casa Savoia: moderato nei comportamenti, legatissimo alla famiglia, scrupoloso nell'adempimento dei suoi doveri, il Re Vittorio Emanuele III incarnava con la Regina Elena l'esempio per le famiglie italiane di quel tempo e indicava alla classe politica e alla sana burocrazia del giovane Stato unitario la via dell'onestà, della dedizione al dovere, del perseguimento del bene comune. Non si può egualmente non ricordare con commozione e profondo rispetto l'atto sublime con cui il Re Soldato, vincitore di Vittorio Veneto che completò l'Unità d'Italia, volle seguire la Salma del Milite Ignoto da Aquileia a Roma fra folle in ginocchio in un clima di religioso silenzio e patriottica partecipazione popolare fino all'Altare della Patria, simbolo, ancora oggi e forse unico in quest'era di decadenza, di una Patria che non è morta malgrado le rovine morali disseminate contro il nostro glorioso passato.

Alla luce di tali incontrovertibili verità storiche appare maggiormente irrazionale, assolutamente ingrato, se non addirittura bassamente vendicativo, l'aver imposto un così lungo esilio ai Discendenti Maschi di Casa Savoia. Allo stesso tempo acquista particolare significato e altissimo merito va reso all'attuale Parlamento Nazionale che con larghissima votazione favorevole l'11 luglio 2002, ha posto definitivamente termine ad un esilio nato solo ed esclusivamente sull'onda emotiva di una disastrosa ineluttabile guerra mondiale, perduta, non certo per colpa di Casa Savoia o, quanto meno, solo per colpa di Essa. Disponiamoci quindi, fortemente uniti e concordi, ad accogliere la Famiglia Reale dei Savoia il cui Casato rimane indissolubilmente legato alle gesta del glorioso Risorgimento italiano.

Ai Principi Vittorio Emanuele, Emanuele Filiberto e Marina di Savoia, giunga il più cordiale **BENVENUTO** in Italia.

CONTRO LO SNOBISMO INTELLETTUALE

di Franco Mattavelli

Siamo convinti che i "repubblicani" siano malati di presunzione e di snobismo intellettuale, dominati dalla loro sinistra e caduti nel populismo della "piazza".

Nessuno di noi monarchici poteva immaginare che la loro attuale politica fosse caduta nell'antiliberalismo-riformista.

Gli attuali dirigenti amano scopiappare i leader sinistrorsi, inseguendo gli umori delle piazze. Costoro vogliono toglierci di mezzo con sistemi antidemocratici, senza accettare un ragionevole dibattito opportuno.

I repubblicani d'oggi non hanno alcuna intenzione di cedere il "comando": essi non accettano il gioco delle parti, sicuri, come sono che perderebbero. Il discorso rimane chiuso, ma sino a quando?.

Ai posteri l'ardua sentenza.

Ai più giovani si insegna una storia falsificata ma il tempo è con noi.

Le lotte tra monarchici e repubblicani rappresentano la continuità di uno Stato. Fra le varie generazioni la loro invidia è palpabile e ci riempie di orgoglio per essere noi fedeli alla dinastia di Casa Savoia, il nostro è un diritto. Un italiano delle nuove generazioni deve sapere chi sono stati e sono i mistificatori della realtà storica.

L'unica Associazione Monarchica efficiente è il "GRUPPO SAVOIA", formato da entità ben distinte, che si batte a viso aperto, con lealtà e libertà di pensiero.

Noi continueremo sulla nostra strada voluta da S.M. il Re Umberto II e perseguita da S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele sempre alla luce del sole.

Se Regno dovrà essere ancora l'Italia, non si può pensare di appoggiare altre Case di pretendenti.

Casa Savoia, chiaro, è talmente radicata in noi che sarà impossibile dividerci per accettare posizioni errate.

Il nostro non è un capriccio o un gioco, è una difesa a viso aperto di una realtà immutabile.

CASA SAVOIA ha fatto l'Italia libera ed indipendente. Vogliamo Giustizia e giustizia sarà fatta, per noi e per i nostri discendenti.

COME È NATA LA BANDIERA DI COMBATTIMENTO DELLA REGIA MARINA

Nell'ottobre del 1904, il Ministro della Marina, il vice ammiraglio Carlo Mirabello, presentava a Sua Maestà il Re la seguente relazione:

“Maestà, la consuetudine, invalsa già da molti anni della offerta della bandiera di combattimento alle navi da battaglia per parte di comitati, di cittadini, di gentildonne, in rappresentanza di città, di province o di regioni, consuetudine che la Maestà del Vostro Augusto Genitore e S.M. la Regina Madre vollero confermare, donando la bandiera alle navi Re Umberto e Regina Margherita, rende ormai conveniente lo stabilire con sovrana deliberazione che ogni nave da battaglia della R. Marina, abbia la propria bandiera di combattimento.

Qualora a V.M. piaccia approvare in massima questa nuova istituzione regolamentare, l'unico decreto, che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di V.M., provvede anche alle modalità per le funzioni di consegna ed a quelle per la conservazione della bandiera e passaggio di essa ad altra nave, qualora quella cui la bandiera fu consegnata venisse per vetustà ad essere radiata dai ruoli.”

Il Regio Decreto con il quale, da Racconigi, il 7 ottobre 1904, Vittorio Emanuele III consacrava alla storia della Reale Marina l'istituzione della bandiera di combattimento, dice:

“Sentito il Consiglio superiore di Marina; Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1

Ad ogni nave da guerra, meno quelle sussidiarie, dalla 3° classe, in giù, e quelle di uso locale, sarà consegnata, durante il primo armamento o nell'epoca da stabilirsi dal Ministero, all'infuori della dotazione normale di bandiere, una bandiera nazionale che prende il nome di “Bandiera di combattimento”.

Questa bandiera, costruita secondo le norme regolamentari, sarà per ogni singola nave del tipo di grandezza immediatamente inferiore alla massima assegnata nell'inventario della medesima.

La bandiera di combattimento dovrà essere di stamigna di ottima qualità o eccezionalmente di stoffa di seta, ma senza alcun fregio speciale e porterà ricamato in bianco sulla tela aderente alla inferitura la scritta “Bandiera di combattimento”. La bandiera di combattimento sarà custodita a bordo in apposito cofano o cassetta, debitamente installata nell'alloggio del comandante o dell'ammiraglio.

Art. 2

Alla consegna della bandiera di combattimento, fatta al comandante di ogni singola nave, presiederà in massima il comandante in capo del dipartimento o della forza navale cui la nave è aggregata.

*In caso che la nave sia isolata, fuori dalla sede dipartimentale, alla funzione della consegna presiederà lo stesso comandante della nave.
Dell'avvenuta consegna si compilerà apposito verbale, che verrà custodito insieme alla bandiera stessa.*

Art. 3

La consegna della bandiera di combattimento al comandante della nave verrà fatta in presenza dello stato maggiore e dell'equipaggio riunito, e se la nave fa parte di una forza navale o trovasi nella sede di un dipartimento o di un comando militare marittimo, con l'intervento altresì di una rappresentanza degli stati maggiori e degli equipaggi delle altre navi presenti.

Consegnata la bandiera di combattimento al comandante della nave, essa verrà alzata a segno e salutata da una salva di 21 tiri sulle navi che possono eseguire salve e da una scarica di fucileria sulle altre navi. Essa verrà mantenuta alzata fino al tramonto nel giorno in cui avrà luogo la consegna.

Art. 4

La bandiera di combattimento dovrà alzarsi sempre in combattimento e se le condizioni di tempo e di navigazione lo consigliano anche nelle grandi solennità (festa dello Statuto e genetliaco di S.M. il Re) ed allorquando è presente a bordo S.M. il Re.

Art. 5

La bandiera nazionale offerta ad una nave da guerra dalle LL.MM. il Re e la Regina o da qualsiasi membro della Famiglia Reale è sempre considerata come bandiera di combattimento.

Art. 6

Le rappresentanze ufficiali della città o della regione di cui una nave porta il nome o comitati di signore o di cittadini potranno, previo il consenso del Ministero della Marina, offrire alla nave medesima bandiera di combattimento.

Art. 7

Allorquando una nave da guerra venga radiata, il cofano con la bandiera di combattimento e l'atto di consegna verranno depositati e custoditi nei musei navali o nelle sale di ricordi navali esistenti o da istituirsi presso i singoli dipartimenti o comandi militari marittimi.

Art. 8

Quando il nome di una nave già radiata sia assegnato ad altra nave, a questa sarà, in seguito ad ordini ministeriali, consegnata, con le stesse formalità prescritte dal presente decreto, la bandiera di combattimento che appartenne alla nave o alle navi che portarono in passato lo stesso nome.



PREGHIERA PER IL DUCA

GIOVANNI DE GIOVANNI GREUTHER DI SANTA SEVERINA

α 15.11.1906

Ω 12.8.2002

*La sua fede incrollabile in Dio ha illuminato tutta la sua vita.
Da essa scaturiva la sua pace e la sua serenità che, con tenacia,
ha sempre voluto conservare e la sua profonda umanità
capace di amare, comprendere e perdonare,
condividendo col prossimo pene e gioie.*

*Il suo rapporto costante di cordiale, fedele amicizia
lo ha reso per tutti punto di riferimento.*

*Ha vissuto con pienezza il suo lungo cammino terreno
in quella umiltà e semplicità di cuore che in ogni situazione
gli hanno sempre permesso di porsi al servizio degli altri.*

*Grazie, Signore per avercelo dato
e conservato così "giovane" nella sua longevità!*

SUA PREGHIERA QUOTIDIANA

Madre Celeste,

*Tu che hai generato il Tuo Creatore, implora per noi misericordia dal
Tuo Figlio divino.*

*Egli ha riposto nelle Tue mani tutti i tesori delle Sue grazie e delle Sue
misericordie, quindi Tu sei l'onnipotente per grazia e puoi aiutarci.*

Noi confidiamo pienamente in Te e, come figli, ci abbandoniamo a Te.

*Concedi a tutti noi l'amore Tuo costante e, in modo speciale, la Tua
materna benedizione.*

*O Rosario benedetto di Maria, catena dolce che ci rannodi a Dio, porto
sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai. Tu ci sarai
conforto nell'ora di agonia.*

*L'ultimo pensiero della nostra vita che si spegne sarà per Te, Vergine e
Madre.*

Sii ovunque benedetta oggi e sempre in cielo e in terra!

AMEN

NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE

COMO

Dal 30 agosto al 15 settembre u.s. si è tenuta una Mostra Fotografica su Casa Savoia, organizzata dal Cav. Dr. Giuseppe Reina e curata dal Comm. Antonio Vasconi. All'inaugurazione era presente il Comm. Dr. Giuseppe Rizzani, Vice Delegato Regionale degli Ordini Dinastici Sabaudi.



MILANO

Mercoledì 4 settembre, nella Sacrestia Bramantesca del Santuario di Santa Maria delle Grazie sono stati tenuti la conferenza stampa ed il vernissage della mostra della pittrice russa Natalia Tsarkova, per iniziativa del coordinamento culturale del Consiglio Araldico Italiano – Istituto March. Vittorio Spreti, di Padova.



MILANO

Lunedì 23 settembre u.s., per iniziativa della Delegazione Regionale Lombarda degli Ordini Dinastici Sabaudi, nella Cappella dell'Istituto Zaccaria Padre Mario Salvadeo, Coordinatore per le attività spirituali, ha celebrato una solenne S.Messa in suffragio di S.E. il Cav. della S.S. Annunziata Duca Giovanni De Giovanni di Santa Severina, alla presenza di una numerosa rappresentanza di insigniti. Erano presenti il Cav. Gr. Cr. Franco Mattavelli Segretario Personale di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele e Presidente del Gruppo Savoia, il Vice Presidente Cav. Uff. Dr. Michele De Blasiis, il Gr. Uff. Avv. Lodovico Isolabella Delegato Reg. Lombardo degli Ordini Dinastici, il Gr. Uff. Domenico Jannetta Segretario dell'Istituto della Real Casa. Nell'omelia Padre Salvadeo ha ricordato la grande personalità del Duca.



ALESSANDRIA D'EGITTO

S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, in Egitto per il "Rally Automobilistico delle Piramidi" ha reso omaggio in forma privata alla tomba del Nonno S.M. Re Vittorio Emanuele III nella chiesa di Santa Caterina.

NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE

VILLA OPICINA (Trieste)

Presso la Caserma "G. Brunner" si è svolta il 19 ottobre u.s. la cerimonia per l'affidamento dello Stendardo del Reggimento Piemonte Cavalleria (erede delle glorie del Reggimento Piemonte Reale Cavalleria) al Col. Gesildo Tarquini, da parte dell'attuale 89° Comandante Col. Ottaviano Sillitti.

Nel corso della cerimonia il Reggimento è stato insignito della Medaglia della Carità da parte dell'A.I.R.E. (Associazione Internazionale Regina Elena) rappresentata dal Gr. Uff. Domenico Jannetta..



EL ALAMEIN (Egitto)

Domenica 20 Ottobre u.s. il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi ha commemorato la battaglia di El Alamein (23-31 Ottobre 1942) dinanzi al Sacratio dedicato ai Caduti Italiani, opera del Col. Dr. Ing. Paolo Caccia Dominoni.



ALESSANDRIA D'EGITTO

In occasione delle celebrazioni del 60° anniversario della battaglia di El Alamein, il Sindaco di Milano Dr. Gabriele Albertini ha reso omaggio nella chiesa di Santa Caterina alle spoglie di S.M. Re Vittorio Emanuele III ivi tumulate dal 1948.

Il Dr. Albertini era accompagnato dal Comm. Stefano Di Martino, presidente della Commissione Sicurezza del Comune di Milano.



MILANO

In occasione del 60° anniversario della battaglia di El Alamein, nelle Serre di Palazzo Dugnani (Via Manin) dal 21 ottobre al 13 novembre u.s., per iniziativa delle Amministrazioni Regionale, Provinciale e Comunale e della Fondazione Cariplo, si è tenuta la Mostra "Il Deserto e i Leoni" durante la quale si sono svolti dibattiti dal tema "El Alamein: una gloria Italiana"

Inoltre il 2 novembre nella Villa Olmo di Como è stato proiettato il film "Divisione Folgore". La Mostra, curata dalla Dr. Anna Caccia

NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE

Dominioni, figlia di Paolo Caccia Dominioni, era divisa in 4 Sezioni:

- 1) Paolo Caccia Dominioni;
- 2) I 100 giorni di El Alamein;
- 3) Dieci anni ad Al Alamein;
- 4) La "Folgore" oggi.

All'inaugurazione era presente il Comm. Dr. Pier Luigi Beretta, del Consiglio Direttivo del Gruppo Savoia.



MODENA

Domenica 24 ottobre in piazza del Risorgimento è stato inaugurato il restauro del Monumento a S.M. il Re Vittorio Emanuele II (opera del 1890 dello scultore Giuseppe Gibellini).



ROMA

Per iniziativa della Responsabile Regionale per il Lazio del Gruppo Savoia Dama Loredana Di Giovanni, nella Sala Umberto dell'Hotel Massimo d'Azeglio, sabato 9 novembre u.s. si è tenuto l'incontro per festeggiare la fine dell'esilio delle LL.AA.RR. i Principi Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto con una cena e con un brindisi beneaugurante per i nostri Principi e per la nuova fase della loro vita. All'inizio dell'incontro si sono levate le note della Marcia Reale, seguite dalla lettura dell'affettuoso Messaggio che S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele ha fatto pervenire per salutare i presenti con l'augurio di poterli incontrare presto a Roma.

A metà serata sono stati ricordati gli Amici perduti nel corso degli ultimi 20 anni, da quando è iniziata a Roma l'attività della Delegazione del Gruppo Savoia. L'On. Emilio D'Amore, giunto appositamente da Avellino, unitosi ai brindisi, ha ricordato brevemente la figura dell'On. Alfredo Covelli.

Fra gli altri erano presenti la Principessa Luciana Hassan d'Afganistan, la Contessa Anna Teodorani, il Conte Mario Bondioli Osio, la Prof. Valeria Marinelli, il Prof. Giovanni Castaldo, il Prof. Antonio Cassanelli, il Dr. Ermanno Falabella.

NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE

PESCHIERA DEL GARDA (Verona)

Domenica 10 novembre u.s. nell'85° anniversario del Convegno di Peschiera, si è svolta la commemorazione dello storico Convegno che l'8 novembre 1917 vide S.M. il Re Vittorio Emanuele III proclamare la resistenza sul Piave. La manifestazione è stata organizzata per iniziativa del Comm. Dr. Ing. Giorgio Residori Presidente della Società Sala Storica.

Dopo la S.Messa celebrata da Padre Natale, i presenti in corteo, si sono recati con le bandiere al Monumento ai Caduti situato sul Lungolago, dove la banda cittadina ha intonato l'attuale Inno Nazionale e la Marcia Reale seguita più tardi dall'Inno Sardo.

Nella Palazzina Storica, presentati dall'Ing. Residori, hanno preso la parola il Dr. Walter Montresor Assessore alla Cultura e il Sindaco di Peschiera dr. Bruno Dalla Pellegrina che ha anche rivolto un saluto ai Reali Principi che stanno per rientrare in Italia, augurandosi la loro presenza alla commemorazione dell'anno prossimo. È seguito il discorso ufficiale, tecnico e storico, pronunciato dal Prof. Michele D'Elia Preside del Liceo Scientifico Severi di Milano e Assistente di Storia delle Relazioni Internazionali dell'Università Cattolica.

Durante la S.Messa, al momento del Sanctus, dal giardino si sono levate, fra la commozione generale, le note della Leggenda del Piave.

Il Gruppo Savoia era rappresentata dal Vice Presidente Nazionale Cav. Uff. Dr. M. De Blasiis, dal Comm. Dr. P.L. Beretta Responsabile Centro Difesa Memoria Storica e dalle Socie Dama Paola Jovino Chierogato e Contessa Itala Appierto.



MONTPELLIER (Francia)

Nei giorni 22, 23 e 24 novembre u.s. si è svolto il pellegrinaggio in onore di S.M. la Regina Elena nel 50° anniversario della morte (28 novembre 1952), con una cerimonia alla tomba nel Cimitero di St. Lazaire e con una solenne S.Messa di suffragio nella Chiesa di San Rocco.

Erano presenti S.A.R. il Principe di Venezia e di Piemonte Emanuele Filiberto e S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia.

Il Gruppo Savoia ha partecipato con una numerosa rappresentanza, guidata dal Presidente Nazionale Cav. Gr. Cr. Franco Mattavelli.

NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE

MILANO

Per iniziativa del Gruppo Savoia, domenica 24 novembre u.s. nella Cappella Palatina di San Gottardo al Palazzo Reale, il Rettore Mons. Ernesto Basadonna ha celebrato una solenne S.Messa in suffragio di S.M. la Regina Elena nel 50° anniversario della scomparsa.

Era presente un folto pubblico, Dirigenti e Soci del Gruppo Savoia, con il Vice Presidente Nazionale Cav. Uff. Dr. Michele De Blasiis.



MILANO

Sabato 29 novembre u.s. nelle sale di palazzo Visconti, con la partecipazione di un folto pubblico è stato presentato il libro "Gioielli di Casa Savoia" alla presenza dell'autrice S.A.R. la Principessa Maria Gabriella. Era presente S.A.R. il Duca Amedeo d'Aosta. Ammiratissime le fotografie dei preziosi monili della Regina Margherita, della Regina Elena, e della Regina Maria Josè, ora in parte custoditi nei caveau della Banca d'Italia.

S.A.R. la Principessa Maria Gabriella, festeggiatissima, è stata intervistata da Roberto Gervaso.



CODOGNO E LODI

Venerdì 6 dicembre u.s., per iniziativa dell'"Istituto Internazionale per le Celebrazioni di Guglielmo Marconi", nella Sala Consiliare del Municipio di Codogno, si è tenuta una conferenza dal titolo "Guglielmo Marconi - l'inizio di una nuova era": oratrice la March. Elettra Marconi dei Principi Giovanelli, figlia dell'illustre scienziato. La sera precedente si è svolto a Lodi un raduno conviviale commemorativo.



MILANO

Per iniziativa del Consigliere Comunale Comm. Stefano Di Martino, presidente della Commissione Sicurezza, e per interessamento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, venerdì 13 dicembre nel Palazzo dei Giureconsulti, è stata inaugurata la Mostra "Vittorio

NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE

Emanuele II di Savoia – Francesco Giuseppe di Asburgo, destini incrociati di due Dinastie europee”. In rappresentanza del Gruppo Savoia i Consiglieri Comm. Giuseppe Maspero e Cav. Uff. Raimondo Bonafini ed il Socio Cav. Uff. Dr. Ing. Paolo Gramegna erano presenti all'inaugurazione.



ROMA

Per iniziativa della Delegazione Regionale Lazio e del Responsabile Provinciale di Roma del Gruppo Savoia, si è svolto il 14 dicembre u.s., presso il “Ristorante Sorriso” il pranzo di Natale, con partecipazione di numerosi Soci e Simpatizzanti.

Un ringraziamento per la perfetta organizzazione alla Delegata Regionale Dama Loredana Di Giovanni e al Responsabile Provinciale Cav. Marco Perciballi.



NOZZE

*Nella Chiesa di Santa Elisabetta di Collegno (Torino)
il 28 Dicembre u.s. si sono uniti in matrimonio
la socia dr. Elisa Vaglio ed il dr. Domenico Albero.
Felicitazioni vivissime dal Gruppo Savoia.*

MEDAGLIA DI BENEMERENZA

Il 7 Dicembre è stata conferita
la Medaglia di Benemerenda del Comune di Milano
al Socio Prof. Carlo Franzini.

Congratulazioni vivissime.

BIBLIOGRAFIA SABAUDA

Leo Pollini

"IL PADRE DELLA PATRIA"

Ed. Istituto Studi Politica Internazionale Milano 1942

Gianfranco E. De Paoli

"VITTORIO EMANUELE II - Il Re, l'uomo, l'epoca"

Ed. Mursia - Milano 1992

Silvio Bertoldi

"IL RE CHE TENTÒ DI FARE L'ITALIA"

Vita di Carlo Alberto di Savoia

Ed. Rizzoli Milano 2000

"IL RE CHE FECE L'ITALIA"

Vita di Vittorio Emanuele II di Savoia

Ed. Rizzoli Milano 2002

Falcone Lucifero

"L'ULTIMO RE"

I diari del Ministro della Real Casa 1944-1946 a cura di Alfredo Lucifero e Francesco Perfetti

Ed. Mondadori - Milano 2002

Luciano Regolo

"JELENA"

Ed. Simonelli - Milano 2002

Maria Gabriella di Savoia e Stefano Papi

"GIOIELLI DI CASA SAVOIA"

Ed. Electa - Milano 2002

Maria Gabriella di Savoia e Romano Bracalini

"CASA SAVOIA - Diario di una Monarchia 1861-1946"

Fotografie della Fondazione Umberto II

Ed. Oscar Storia Mondadori - Milano 2001

Gianni Oliva

"I SAVOIA - 900 anni di una Dinastia"

Ed. Biblioteca Storica de "Il Giornale" - Milano 1998

JELENA

recensione libro di Luciano Regolo - Simonelli Editore

Per oltre due anni Luciano Regolo ha condotto approfondite ricerche sulla vita della Regina Elena di Savoia, Jelena come fu battezzata nel Montenegro. Ricerche molto fruttuose, che hanno portato questo giovane storico a scoprire numerosi inediti. Un epistolario di Elena di Savoia, scritti autografi di Vittorio Emanuele III, della Regina Margherita di Umberto I, di Nicola del Montenegro. Poi, l'archivio di Olivieri, Segretario Particolare della Regina, l'archivio Jaccarino, la testimonianza di Nicola Romanoff, di Simeone di Bulgaria... Ne viene fuori un ritratto a tutto tondo della seconda Sovrana d'Italia della quale, per la prima volta, si svela l'anima montenegrina che non perse ma sviluppò dopo le nozze sabaude. Dall'infanzia a Cettigne nella calda famiglia dei Petrovich Njegosh, alla gioventù a Pietroburgo, corteggiata dal futuro Presidente di Finlandia, Mannerheim, e candidata alle nozze con lo zar Nicola II.

L'incontro con VITTORIO EMANUELE a Venezia, nel 1865, i retroscena di un matrimonio fra i più riusciti nella storia delle Famiglie Reali europee.

I rapporti con personaggi quali Don Orione, il futuro Papa Giovanni XXIII, Hitler, Mussolini, e tante altre personalità del suo tempo. La passione per la musica, la poesia, la pesca, la fotografia, la cucina, la medicina, l'instancabile impegno nell'assistenza e in ambito sanitario. Il dietro le quinte di 46 anni sul trono e di 6 in esilio raccontato quasi quotidianamente. Un lavoro capillare, vasto, che conferma le due qualità di Regolo: quella del serio quanto caparbio ricercatore e quella dello storico che è anche un abile narratore. E, sullo sfondo dei giorni della vita della REGINA ELENA, ecco pure la storia dei tormentati anni della sua esistenza. Un libro per conoscere, capire e non dimenticare.

ALLA REGINA ELENA

*Bruna e severa nell'oleografia della seconda classe elementare
illuminavi la mia fantasia con il diadema delle perle rare.*

*San Rossore, Sant'Anna di Valdieri, canne da pesca sopra la marina,
i figli piccoletti; sembra ieri. Giolitti, il terremoto di Messina.*

*Era un'Italia casalinga e cara, era un'Italia delle madri nobili,
dei bimbi biondi con la marinara e delle prime velocissime automobili.*

*Alta, serena, pare ancor che sali sopra la nave nella dolce brezza,
Regina della nostra fanciullezza e dei vegliardi risorgimentali.*

*Te ne sei andata, e con Te scompare tutta un'Italia dentro la voragine,
ci specchiavamo nella Tua immagine dignitosa, felice e familiare.*

*Le tube, la fanfara, i bersaglieri col fiocco, la sirena del vapore,
erano i tempi del bel suol d'amore, del Polo Nord, dei limpidi pensieri.*

*Tutto è finito. Come nella vita fosti discreta, silenziosa e assorta
così, Regina mia, Tu sei partita così, Regina mia, Tu sei morta.*

*Il passato che odora di cedrina oramai vibra dell'amor per Te...
Ma se si vive male senza il Re, come si vive senza la Regina?*

Diego Calcagno

PESCHIERA (Verona)

Iscrizione sul Monumento ai Caduti:

Dove s'aperse al primo raggio di vittoria
il ciclo settuagenario
del nostro Risorgimento guerriero
sigillato il ciclo, compiuto il destino
il "bello e forte arnese"¹
dell'ima sponda del Lago liberato
eleva questo bronzeo saluto
al secolo che si rinnova nella gloria eterna
d'Italia

Peschiera 30 maggio 1848 - Trento e Trieste 3 novembre 1918

¹("arnese" = Fortezza di Peschiera da Dante - *Divina Commedia* - *Inferno* canto 20° (vv. 70-72)
.....Siede Peschiera, bello e forte arnese da fronteggiar Bresciani e Bergamaschi, ove la riva intorno più discese:

30 MAGGIO 1848

da "Piemonte" di Giosuè Carducci

..... *Languido il tuon de l'ultimo cannone*

*Dietro la fuga austriaca morìa:
il Re a cavallo discendeva contra
il sol cadente:*

*a gli accorrenti cavalieri in mezzo,
di fumo e polve e di vittoria allegri,
trasse, ed, un foglio dispiegato, disse
resa Peschiera.*

*Oh qual da i petti, memori de gli avi,
alte ondeggiando le sabaude insegne,
surse fremente un solo grido: Viva
il Re d'Italia!*

8 NOVEMBRE 1917

dal Proclama di S.M. il Re Vittorio Emanuele III dopo il Convegno Interalleato di Peschiera
..... Italiani!

Cittadini e soldati, siate un esercito solo. Ogni viltà è tradimento; ogni discordia è tradimento; ogni recriminazione è tradimento. Questo mio grido di fede incrollabile nei destini d'Italia suoni così nelle trincee come in ogni più remoto lembo della Patria, e sia il grido del popolo che combatte e del popolo che lavora. Al nemico, che ancor più che sulla vittoria militare conta sul dissolvimento dei nostri spiriti e della nostra compagine, si risponda con una sola coscienza, con una voce sola: tutti siam pronti a dar tutto, per la Vittoria e per l'onore d'Italia!

Dato dal Quartier Generale il 10 novembre 1917.

VITTORIO EMANUELE

ROVERETO (Trento)

Lapide nel Castello di Rovereto all'entrata del Torrione Malipiero
MARGHERITA DI SAVOIA PRIMA REGINA D'ITALIA
MADRINA DELLA CAMPANA DEI CADUTI

4 Ottobre 1925



LA CAMPANA DEI CADUTI

versi di Don Antonio Rossaro

*Don...Don...Don... tutto nel buio tace,
sol la campana dice ai Morti "Pace!"*

*Tra fossa e fossa sotto l'erme croci
Passa un brusio di palpiti e di voci*

*E la campana, nei rintocchi mozzi,
ha un convulso di pianti e di singhiozzi.*

*Odono i Morti e ascoltano in silenzio,
bevon dai fiori lacrime di assenzio*

*e la campana nella notte bruna
chiama le stelle in ciel ad una ad una.*

*Or dormono i Caduti sotto terra,
sognan sogni d'amor, sogni di guerra;*

*Ogni croce ha una stella e tutto è pace,
dormono i Morti e la campana tace.*

RITRATTO DI UN SOLDATACCIO ROZZO E MALACCORTO

da: "LE STANZE" di Indro Montanelli

Caro Montanelli,

Nel suo volume l'Italia del Risorgimento, lei ricordava che a causa dell'asportazione degli archivi privati di Casa Savoia conseguente all'esilio di Umberto II, la figura del re Vittorio Emanuele II risultava essere tuttora oscura e misteriosa, diversamente da quanto accaduto per Cavour, Garibaldi e Mazzini.

Poco tempo fa, leggendo "I Savoia Re d'Italia" di Denis Mack Smith, scoprivo che vi veniva tracciato un ritratto del personaggio in questione molto netto e preciso e che mi lasciava sconcertato.

In sintesi, Mack Smith rappresenta Vittorio Emanuele II come un sovrano molto poco liberale, irrispettoso delle prerogative del Parlamento, smanioso di una politica autoritaria sia sul piano interno che su quello estero. Allo stesso tempo si sottolinea l'incompetenza e l'impreparazione personale del re, privo di diplomazia e di tatto, presuntuoso e velleitario, amante della guerra e di una politica di potenza, doppiogiochista e inattendibile, terrore dei primi ministri e degli ambasciatori stranieri per le sue folli iniziative. Si mettono in rilievo i suoi gravissimi errori nella gestione della III Guerra d'Indipendenza e della questione romana e l'alleanza con la Francia da lui voluta nel 1870, che solo per l'ammirevole buon senso di Sella e Giovanni Lanza non ha fatto precipitare il Paese in una catastrofica sconfitta militare. Il che contrasta nettamente con l'iconografia ufficiale e con quanto ci hanno raccontato a scuola. Ritiene ancora che la figura del re rimanga oscura? Cosa è lecito aspettarsi dall'apertura degli archivi di Stato?

Ludovico Calleri, San Donato Milanese (Mi)

Caro Calleri,

Una volta Dino Grandi mi raccontò che quando era ambasciatore a Londra, gli capitò di leggere alcune pagine inedite del "Diario" della Regina Vittoria in cui era descritto il ricevimento a corte di Vittorio Emanuele, primo Re d'Italia, che così veniva descritto (cito a memoria): "Non ha nulla di un re. È solo un soldatuccio rozzo e malaccorto, di brutte maniere e – mi dicono – anche di costumi dissoluti. Dovendo aprire le danze con lui, ho cerca-

to di tenerlo il più possibile distante da me perché non faceva che pestarmi i piedi e puzzava di sigaro e di mal lavato....". E via su questo tono per un paio di pagine, fino alle seguenti righe conclusive (e queste posso citarle testualmente): "Eppure sono sicura che se in quel momento nella sala fosse entrato il Drago, il primo a snudare la spada per difendermi sarebbe stato lui".

Come vede, l'identikit che di quel Re traccia Mack Smith corrisponde in pieno a quello della Regina Vittoria. Ci manca solo un eppure, che mi permetto di aggiungervi io, non in polemica con quello del mio amico Mack Smith ma per completarlo: "Eppure quel soldatuccio, zotico e incolto, a suo agio solo in caserma, a caccia, e in compagnia di qualche servotta di polpe fresche e sode nelle stalle e nei fienili (abborriva le maniere, le ciprie e i cosmetici delle dame di Corte, e nei salotti non mise mai piede), e che di politica non s'intendeva, fece l'Italia. La fece grazie alla genialità e spregiudicatezza di un suo insolente ministro, Cavour, al quale però dette, per farla, tutti i poteri, compresi quelli che non gli spettavano. Tanto che quando si trattò di passare ai fatti, Garibaldi, che era sempre stato un fervente seguace del repubblicano Mazzini, rinnegò Mazzini e si mise, sia pure con parecchi mugugni, dalla parte del re perché aveva capito che un'Italia, magari mal cucita e rabberciata, col re si faceva; quella che voleva Mazzini, tanto più bella perché fatta da un popolo compatto, risoluto e pronto a sacrificarle la vita, era destinata a restare un sogno. Quale tuttora è rimasta.

Ecco. Io sono in tutto e per tutto d'accordo col mio amico Mack Smith, cui sono grato di averci "raccontato" la Storia d'Italia (perché la Storia è, e dev'essere, prima di tutto un "racconto") in libri non soltanto bene informati ma appassionanti anche sul piano umano: è una specialità degli storici inglesi. A dividerci, c'è soltanto quell'eppure. Che tuttavia non è una inezia. Quanto agli archivi, a me risulta che gli eredi Savoia ne hanno fatto dono, insieme alla preziosa collezione di monete di Vittorio Emanuele III, allo Stato italiano, e che da allora non se ne trova più traccia.

1 aprile 1998

Indro Montanelli



DOMANDA DI ISCRIZIONE

Il sottoscritto/a
COGNOME E NOME _____

NATO/A a _____ IL _____

RESIDENTE A _____ C.A.P. _____

PROV. _____

INDIRIZZO _____

Tel. Abitazione _____ / _____ Tel. Ufficio _____ / _____

PROFESSIONE _____

chiede di essere iscritto al «**GRUPPO SAVOIA**»

in qualità di SOCIO: **ORDINARIO** **SOSTENITORE**

Contributo minimo per spese di segreteria dal 1/1/2002 Euro 30 annui.

Data _____ Firma _____

Socio presentatore _____

_____ Firma _____

La domanda d'iscrizione compilata a macchina o in stampatello, corredata da una foto tessera del richiedente ed accompagnata dalla quota sociale per l'anno in corso, deve essere inviata al «**Gruppo Savoia**», Casella Postale 1233, 20121 Milano.

Ritagliare lungo la linea tratteggiata



Il Gruppo Savoia prende viva parte al lutto per la scomparsa di:

- **Enrico BATTAINI**, di Milano, negli ultimi anni residente ad Alassio, monarchico della prima ora, Comm. della Corona d'Italia.
- **Sig.ra Anna Maria GIUSTI Ved. GRAMEGNA**, di Milano mamma del Socio Cav. Uff. Dr. Ing. Paolo Gramegna; una rappresentanza del Consiglio Direttivo ha partecipato alle esequie.
- **Don Mario MORETTI**, di Castion (Belluno), Cavaliere O. S.S. Maurizio e Lazzaro e Cappellano, che sempre dimostrò il suo patriottismo.
- **Socio March. Oreste MAJELLO**, di Roma
- **Socia N.D. Aurora DELITALA**, di Roma
- **Socio Salvatore DI MAURO**, di Catania
- **Socio Prof. Theo PIZZIOLI LUPORINI**, di Milano, Gr.Uff. Corona d'Italia, Cav. Mauriziano, Docente Universitario.
- **la sorella della Socia Alda PAGANI**, di Milano
- **la sorella della Socia Barbara MOCCIA**, di Milano

Verbale N° _____

del _____
SPAZIO RISERVATO ALLA SEGRETERIA

TESSERA N° _____



MEMORIE STORICHE

**Iscrizione m. 30x30
scolpita ad Orsogna (Chieti) sulla parete della Maiella:**

FIGLI D'ABRUZZO
MORTI COMBATTENDO DALLE ALPI AL MARE
E SEPOLTI LONTANO
LA MAIELLA MADRE VI GUARDA
E VI BENEDICE IN ETERNO.



**Lapide sulla tomba della Crocerossina Margherita Parodi
nel vecchio cimitero del Colle di S. Elia a Redipuglia
(parole di Giannino Antona Traversi)**

A NOI, TRA BENDE,
FOSTI DI CARITÀ L'ANCELLA.
MORTE FRA NOI TI COLSE....
RESTA CON NOI, SORELLA!

« SAVOIA »

Rivista

**Volume 40 - 2002 N. 9 - 10 - 11 - 12
Settembre-Ottobre-Novembre-Dicembre**

Recapito: **20121 Milano
Casella Postale 1233**

Editore: **Gruppo Savoia**

Direttore: **Franco Mattavelli**

Redazione: **Pier Luigi Beretta
Luigi Carnevale
Michele De Blasii
Rosa Palavera
Enrico Rossini
Dea Sansò**

Foto: **Copyright
Foto - Savoia**

Stampa: **Tipolito AZETATRE
Via Democrito, 15/A
Tel. 02.27.207.673
20127 MILANO**

Il «SAVOIA» è una rivista
mensile autorizzata
dal Tribunale di Milano
il 30-4-1962 - al n. 5924

PUBBLICAZIONE OMAGGIO

AI SOCI E SIMPATIZZANTI



PER OVVIE RAGIONI, SI PREGA VIVAMENTE DI NON AC-
CLUDERE DENARO CONTANTE NELLE RACCOMANDATE E
NELLE LETTERE.

USATE VAGLIA, ASSICURATE CONVENZIONALI ED ASSE-
GNI BARRATI E NON TRASFERIBILI.

GRAZIE!

